



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

28 LUGLIO 2022

IN PRIMO PIANO:

- [Nel decreto Semplificazioni: finalmente risposte per il mondo del Terzo settore](#)
- "Tempi stretti per il dossier alla Ue sul fisco agevolato per il Terzo settore" Gabriele Sepio su Il Sole 24 ore

ALTRE NOTIZIE:

- [Milano-Cortina, Malagò: giusto che Governo abbia ruolo centrale](#)
- [No del Senato a parità di genere nel linguaggio ufficiale](#)
- [Dopo 33 anni il Tour de France riapre alle donne. 8 tappe per una futura parità di genere](#)
- [Addio a Celina Seghi, è stata una delle prime campionesse di sci](#)
- ["Free to Run", il documentario dedicato alle runner afgane Zeinab e Zahra](#)
- [Lavoro: le soft skills che ti insegna lo sport](#)

- NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Uisp Siena: piscine a rischio chiusura per il caro bollette. L'intervento di Simone Pacciani a RadioSienaTV](#)

VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Uisp Matera, il "Luna park dei desideri, una festa per grandi e piccini](#)
- [Uisp Brescia, una pausa estiva prima della nuova stagione sportiva](#)
- [Uisp Ravenna- Lugo, i mercoledì sotto le stelle](#)
- [Uisp Bari, estate al Campus estivo](#)
- [Ciclismo Uisp, la diretta di Bicinpuglia trofeo dei borghi Avetrana, Urmo, Belsito](#)

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

#Riforma Terzo Settore #Comunicati stampa

Nel decreto Semplificazioni finalmente risposte per il mondo del Terzo settore

27 Luglio 2022 Roma, 27 luglio – “Una risposta che il mondo della solidarietà attendeva da tempo è finalmente arrivata. L’approvazione, all’interno del decreto Semplificazioni, della nuova normativa fiscale per il Terzo settore rappresenta il passaggio cruciale, prima dell’ok del Senato e dell’autorizzazione definitiva della Commissione Europea, per consentire a migliaia di realtà sociali del Paese di guardare davanti a sé con maggiore serenità e continuare così a operare per il bene delle persone e lo sviluppo delle comunità: ecco perchè la rilevanza delle norme approvate va ben oltre la pur importante organizzazione fiscale e contabile degli enti, ma riguarda la tenuta del tessuto sociale ed economico, per cui il Terzo settore svolge un ruolo insostituibile”. Così Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum Terzo Settore.

“Quello ottenuto oggi è un risultato positivo, frutto di un lungo lavoro promosso dal Forum Terzo Settore, che fin dal 2018 aveva chiesto di mettere mano alla normativa fiscale. Solo negli ultimi mesi, però, si è potuto attivare un confronto con il Governo, molto serrato e tutt’altro che facile, che ha portato al raggiungimento di questo importante traguardo” prosegue.

“A 5 anni dal suo inizio, ci avviamo finalmente alla conclusione del percorso di attuazione della riforma del Terzo settore e ci fa piacere che il passaggio parlamentare di oggi abbia trovato l’unanimità delle forze politiche. Ci auguriamo quindi che ora, dopo l’approvazione anche del Senato, si proceda spediti verso il via libera dell’Europa per l’entrata in vigore delle nuove misure, sia per gli enti non commerciali che per le imprese sociali: non si può correre il rischio di mettere in stand-by il mondo della solidarietà o di sottovalutarne il valore” conclude Pallucchi.



[http://www.vita.it/it/article/2022/07/27/decreto-semplificazioni-via-](http://www.vita.it/it/article/2022/07/27/decreto-semplificazioni-via-libera-della-camera/163695/?fbclid=IwAR08pJCwxs0WHexkJw5yJA3G8BFfPfX3SrZPUSHLAPjb03RXUjsK16W57kM)

libera-della-

camera/163695/?fbclid=IwAR08pJCwxs0WHexkJw5yJA3G8BFfPfX3SrZPUSHLAPjb03RXUjsK16W57kM

Decreto semplificazioni, via libera della Camera

di Redazione

19 ore fa

Montecitorio ha licenziato in prima lettura il decreto che contiene importanti novità per il Terzo settore. Il passaggio al Senato dovrebbe

confermarne i contenuti (va convertito entro il 20 agosto). La soddisfazione del Forum del Terzo settore

La Camera dei Deputati ha dato semaforo verde al decreto Semplificazioni, che contiene importanti provvedimenti per il Terzo settore. Il passaggio al Senato dovrebbe confermarne i contenuti (va convertito entro il 20 agosto).

Si tratta di un passaggio importante, anche nella prospettiva del pacchetto fiscale relativo alla riforma del Terzo settore che il nostro Governo dovrà inviare in Europa per il via libera da parte della Commissione Ue, come ha ricordato la **portavoce nazionale del Forum del Terzo settore, Vanessa Pallucchi**: «**Una risposta che il mondo della solidarietà attendeva da tempo è finalmente arrivata.**

L'approvazione, all'interno del decreto Semplificazioni, della nuova normativa fiscale per il Terzo settore rappresenta il passaggio cruciale, prima dell'ok del Senato e dell'autorizzazione definitiva della Commissione Europea, per consentire a migliaia di realtà sociali del Paese di guardare davanti a sé con maggiore serenità e continuare così a operare per il bene delle persone e lo sviluppo delle comunità: ecco perchè la rilevanza delle norme approvate va ben oltre la pur importante organizzazione fiscale e contabile degli enti, ma riguarda la tenuta del tessuto sociale ed economico, per cui il Terzo settore svolge un ruolo insostituibile». «Quello ottenuto oggi è un risultato positivo, frutto di un lungo lavoro promosso dal Forum Terzo Settore, che fin dal 2018 aveva chiesto di mettere mano alla normativa fiscale. Solo negli ultimi mesi, però, si è potuto attivare un confronto con il Governo, molto serrato e tutt'altro che facile, che ha portato al raggiungimento di questo importante traguardo» prosegue. «A 5 anni dal suo inizio, ci avviamo finalmente alla conclusione del percorso di attuazione della riforma del Terzo settore e ci fa piacere che il passaggio parlamentare di oggi abbia trovato l'unanimità delle forze politiche. Ci auguriamo quindi che ora, dopo l'approvazione anche del Senato, si proceda spediti verso il via libera dell'Europa per l'entrata in vigore delle nuove misure, sia per gli enti non commerciali che per le imprese sociali: non si può correre il rischio di mettere in stand-by il mondo della solidarietà o di sottovalutarne il valore» conclude Pallucchi.

«Dopo un lungo confronto, oggi sono state approvate le attese modifiche fiscali chiarendo così alcuni aspetti incerti. Si potrà quindi notificare all'Unione Europea l'intero pacchetto fiscale per il Terzo settore, al fine di ottenerne l'autorizzazione. La prossima settimana, dopo il passaggio alla Camera, il decreto sarà legge. Si completerà la Riforma del terzo settore, così da dispiegarne pienamente le potenzialità», ha chiosato Stefano Lepri, deputato e responsabile PD per il Terzo settore.



27 luglio 2022 ore: 16:08

NON PROFIT

Di semplificazioni, Forum terzo settore: “Finalmente risposte per il mondo della solidarietà”

Approvata, all'interno del decreto Semplificazioni, la nuova normativa fiscale per il Terzo settore. Pallucchi: “Un passaggio cruciale per consentire a migliaia di realtà sociali del Paese di guardare davanti a sé con maggiore serenità e continuare così a operare per il bene delle persone e lo sviluppo delle comunità: ecco perché la rilevanza delle norme approvate va ben oltre la pur importante organizzazione fiscale e contabile degli enti...”

ROMA – “Una risposta che il mondo della solidarietà attendeva da tempo è finalmente arrivata. L'approvazione, all'interno del decreto Semplificazioni, della nuova normativa fiscale per il Terzo settore rappresenta il passaggio cruciale, prima dell'ok del Senato e dell'autorizzazione definitiva della Commissione Europea, per consentire a migliaia di realtà sociali del Paese di guardare davanti a sé con maggiore serenità e continuare così a operare per il bene delle persone e lo sviluppo delle comunità: ecco perché la rilevanza delle norme approvate va ben oltre la pur importante organizzazione fiscale e contabile degli enti, ma riguarda la tenuta del tessuto sociale ed economico, per cui il Terzo settore svolge un ruolo insostituibile”. Così Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum Terzo Settore.

“Quello ottenuto oggi è un risultato positivo, frutto di un lungo lavoro promosso dal Forum Terzo Settore, che fin dal 2018 aveva chiesto di mettere mano alla normativa fiscale. Solo negli ultimi mesi, però, si è potuto attivare un confronto con il Governo, molto serrato e tutt'altro che facile, che ha portato al raggiungimento di questo importante traguardo” prosegue.

“A 5 anni dal suo inizio, ci avviamo finalmente alla conclusione del percorso di attuazione della riforma del Terzo settore e ci fa piacere che il passaggio parlamentare di oggi abbia trovato l'unanimità delle forze politiche. Ci auguriamo quindi che ora - conclude Pallucchi -, dopo l'approvazione anche del Senato, si proceda spediti verso il via libera dell'Europa per l'entrata in vigore delle nuove misure, sia per gli enti non commerciali che per le imprese sociali: non si può correre il rischio di mettere in stand-by il mondo della solidarietà o di sottovalutarne il valore”.

© Riproduzione riservata

Tempi stretti per il dossier alla Ue sul fisco agevolato per il Terzo settore

Le parole del non profit

Il passo avanti: approvati gli emendamenti al Dl Semplificazioni

Incrementato il plafond degli aiuti di Stato di cui potranno beneficiare gli enti

Gabriele Sepio

Per il terzo settore occhi puntati sull'autorizzazione Ue dopo l'approvazione ieri alla Camera del pacchetto di emendamenti ai decreti di riforma contenuti nel Dl Semplificazioni. Quest'ultimo completa la parte fiscale e incrementa il plafond (servizi di interesse economico generale, Sieg) degli aiuti di Stato di cui potranno beneficiare gli enti del terzo settore fino a un massimo di 500mila euro in tre anni. Un tassello, quello europeo, senza il quale il mosaico della riforma non potrà dirsi completato e che ha impedito l'utilizzo della maggior parte delle risorse stanziate a partire dal 2016 per l'avvio delle misure fiscali.

Le dichiarazioni rilasciate ieri dal ministro Orlando, subito dopo l'approvazione degli emendamenti, sembrano andare nella direzione giusta di accelerare l'invio del fascicolo alla Ue ma occorre fare presto anche in considerazione della rilevanza delle misure che al momento risultano bloccate dalla mancanza del vaglio europeo. Tra queste vi è la norma che introduce le nuove regole per inquadrare le attività svolte dagli Ets come commerciali o meno e che inciderà anche sulla possibilità per gli enti di accedere a importanti misure di vantaggio come il social bonus o i regimi fiscali agevolativi previsti dal Codice del terzo settore (Cts).

Pensiamo al regime forfettario (articolo 80 Cts) applicabile agli enti non commerciali con coefficienti di redditività a partire dal 5%, oppure alla misura prevista per organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale che, nel limite dei 130mila euro di entrate, potranno beneficiare di coefficienti di redditività ridottissimi (rispettivamente 1 e 3%) senza applicare l'Iva né le ritenute.

Restano al momento ferme anche le misure previste per le imprese sociali che mancano ancora di un regime fiscale di favore. Dopo il vaglio Ue potranno beneficiare dell'integrale detassazione degli utili accantonati a riserva e destinati allo svolgimento dell'attività statutaria o ad incremento del patrimonio, garantendo peraltro a chi decide di investire in una società - impresa sociale di poter beneficiare di una detrazione Irpef del 30% o di una deduzione Ires del 30 per cento.

Altrettanto fondamentale per gli Ets è la piena operatività degli strumenti di finanza sociale con il via libera ai titoli di solidarietà (articolo 77 Cts) con i quali si potrà incentivare la raccolta finalizzata alla concessione di prestiti agevolati a favore degli enti del Terzo settore.

L'attesa dell'autorizzazione Ue prolunga, inoltre, il periodo transitorio Iva con il rischio di escludere dal regime di esenzione molte attività di interesse generale svolte dagli Ets non commerciali, come, ad esempio, le prestazioni socio sanitarie o quelle di ricovero e cura.

Fino alla operatività delle misure fiscali resterà inoltre "congelata" l'anagrafe Onlus che non consentirà nuove iscrizioni bloccando nel contempo tutte quelle realtà che, svolgendo attività commerciale, dovranno attendere necessariamente il varo delle nuove misure fiscali prima di entrare nel Runts.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1

**FORUM NAZIONALE
DEL TERZO SETTORE****Norme fiscali
definite e senza
penalizzazioni**

Con l'approvazione, all'interno del decreto Semplificazioni fiscali, delle norme che ne disciplinano il regime fiscale, il Terzo settore può tornare a guardare davanti a sé con maggiore serenità. Gli anni che sono trascorsi in attesa del completamento della riforma sono stati particolarmente complessi, tra le incertezze per la mancanza di un quadro normativo e le prospettive di una fiscalità ingiustamente penalizzante. Dopo un lungo lavoro, però, il risultato è positivo: le norme saranno di più chiara interpretazione, non ci saranno penalizzazioni burocratiche o maggiori oneri per le realtà più piccole, sarà assicurata la possibilità di autofinanziare le attività istituzionali degli enti del Terzo settore attraverso la produzione di servizi. Ci auguriamo che il via libera definitivo al Senato e poi quello da parte della Commissione Ue arrivino il prima possibile.

—**Vanessa Pallucchi**

*Portavoce del Forum Nazionale
Terzo Settore*

2

**CONFCOOPERATIVE
FEDERSOLIDARIETÀ****Segnale di coesione
per il Paese davanti
a sfide complesse**

Come mondo della cooperazione sociale, diamo un giudizio estremamente positivo sui contenuti approvati, che sono frutto del senso di maturità e unione del Terzo settore e del senso di responsabilità di tutte le forze parlamentari che si sono spese in questi giorni convulsi. Ora l'impianto normativo, grazie alla sua approvazione, potrà proseguire l'iter con la notifica alla Commissione Ue. È un segnale che si dà al Paese che merita coesione ed unità di fronte ad una serie di sfide che sono decisamente complesse. Si pensi alle nuove diseguaglianze, al disagio giovanile, alla non autosufficienza, ai servizi educativi da migliorare, allo sviluppo territoriale. Tutte sfide che le comunità e la stessa pubblica amministrazione non potranno vincere se non agganciandosi anche al valore che i nostri mondi esprimono in termini di competenze, presa in carico, solidarietà.

—**Stefano Granata**

*Presidente di Confcooperative
Federsolidarietà*

3

**FONDAZIONE TERZJUS
OSSERVATORIO DIRITTO****Stabiliti i criteri
per distinguere
la commercialità**

L'approvazione alla Camera del pacchetto emendamenti, presentato in fase di conversione del decreto Semplificazioni fiscali, trova il placet di tutte le forze politiche. Un traguardo importante, che consentirà aggiornamenti e semplificazioni alla parte fiscale della riforma, dando il via al successivo step: la notifica alla Ue. Importanti le novità degli emendamenti, che chiariscono i criteri per distinguere la commercialità o meno dell'ente e che ampliano il limite di tolleranza che passa dal 5% al 6%. Previsti, inoltre, benefici fiscali anche per tesserati e iscritti a realtà associative, con regole di esenzione più ampie per gli enti filantropici e per la gestione immobiliare di Odv e Aps. Diventa, quindi, fondamentale che il Governo non perda un solo giorno ad avviare la notifica Ue che consentirà agli enti del Terzo settore di accedere ad alcune misure fiscali che altrimenti resterebbero di fatto bloccate. Tra esse, quelle su imprese sociali, finanza sociale e regimi forfettari.

—**Luigi Bobba**

*Presidente Fondazione Terzjus
Osservatorio Diritto*

4

CSVNET

Chiarezza di risorse per tutte le realtà del volontariato

I volontari in Italia continuano a offrire quotidianamente un generoso servizio alla collettività, ma l'incertezza che grava sul completamento dell'attuazione della riforma ostacola la loro opera. Dietro alla definizione della normativa fiscale non ci sono solo questioni tecniche: è in gioco l'impianto complessivo di una riforma che le associazioni hanno accolto come sfida, non senza costi e difficoltà. Come Centri di servizio per il volontariato da anni accompagnamo questo processo e sappiamo bene quanto sia complesso e oneroso adeguarsi, non solo in termini di adempimenti burocratici, ma anche come cambiamento della cultura operativa e organizzativa degli enti. Norme fiscali certe sono il pre-requisito per operare con chiarezza di risorse. Vale per tutte le organizzazioni, anche quelle più piccole e territoriali che non possono contare sul sostegno di reti nazionali. La politica, quindi, ha dimostrato che se vuole può passare dalle parole ai fatti, trasformando l'apprezzamento per il Terzo settore e i volontari da atti legislativi in realtà.

—Chiara Tommasini

5

ASSIFERO

Enti filantropici esentati anche su rendite mobiliari

Incentivi fiscali per la filantropia italiana. Con l'approvazione del pacchetto di emendamenti da parte della Camera dei deputati, spuntano gli enti filantropici tra i destinatari delle misure di agevolazione.

Tra le principali novità contenute nel pacchetto fiscale, per tali realtà vi sarà la possibilità di considerare esenti anche le rendite mobiliari. Una misura che consente di incentivare l'attività degli enti filantropici, che per definizione svolgono attività di natura prettamente erogativa, destinando le proprie risorse per finanziare e sostenere progettualità che promuovono sviluppo sostenibile e comunità accoglienti e solidali, partecipando da protagonisti all'economia sociale.

È grazie anche a questa nuova agevolazione che si apre la strada per dare un ampio spettro di azione agli enti filantropici. Consentendo peraltro alle tante realtà che intendono accedere al Runts con tale veste di avere a disposizione nuovi strumenti.

—Stefania Mancini

6

ITALIA SOCIALE

Amministrazione condivisa, Italia esempio nel mondo

Alle tante ragioni sottese alla completa attuazione della riforma del Terzo settore, ne va aggiunta un'altra. Forse non prioritaria per le organizzazioni più coinvolte ma tutt'altro che trascurabile in "prospettiva Paese". Per dimensioni, storia e capacità innovativa, l'esperienza italiana è stata rilevante anche fuori all'estero. In molti hanno guardato alle soluzioni giuridiche per lo sviluppo del Terzo settore italiano come modello per adeguare i propri sistemi normativi o introdurre nuovi. Dagli anni 90, ad esempio, la legge sulla cooperazione sociale ha ispirato molte altre legislazioni. Il nuovo Cts, introdotto per riportare coerenza in una struttura normativa frammentata e confusa, non manca di innovazioni.

Tra tutte, il tema dell'*amministrazione condivisa* (articolo 55) come alternativa concreta al Codice degli appalti. Ancora una volta, l'Italia offre uno spunto originale al dibattito sull'economia sociale in Europa e nel mondo. Occorre però che il percorso legislativo si concluda, senza altri rinvii, con l'approvazione delle misure fiscali da parte della Ue.

—Gianluca Salvatori

Segretario generale

ask@news

OLIMPIADI

Mercoledì 27 luglio 2022 - 14:44

Milano-Cortina, Malagò: giusto che Governo abbia ruolo centrale

Anomalia era che il Governo non ci fosse all'inizio

Milano, 27 lug. (askanews) – “Mi sembra giusto, anche in considerazione di tutto quello che è successo che il Governo abbia un ruolo centrale in quella che è una manifestazione che non è di una singola città o regione, ma anzi si ha l'ambizione di farla diventare Olimpiade dei territori”. Lo ha detto il presidente del Coni e della

Fondazione Milano Cortina 2026, Giovanni Malagò, a proposito dell'eventuale ingresso del Governo nella Fondazione.

“L’anomalia era che il Governo non ci fosse all’inizio nella Fondazione, figlia di una dinamica politico-istituzionale. Per quanto riguarda i visti degli atleti che arrivano da Paesi non considerati amici e la sicurezza, il governo comunque aveva già dato tutti gli appoggi fideiussori, non solo finanziari” ha aggiunto a margine di un incontro con il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana.

“Ogni 10-15 incontriamo il commissario della società Infrastrutture. I soci fondatori, presidente Regioni e province e i due sindaci hanno chiesto che a prescindere da tutto se si può avere certezza cronoprogramma, salvo elementi straordinari. Mi sembra una richiesta più che legittimata. Nella prossima riunione della prossima settimana ci saranno le risposte” ha proseguito.

Per Malagò “non è così scontato” colmare il ritardo accumulato sulle opere collegate. “Nasce dal tempo perso per allestire agenzie Infrastrutture, e non aiuta il fatto che ogni anno cambiano Governi. Detto questo non è una cosa che riguarda lo sport, non c’entra nulla il comitato organizzatore con tutto questo che si deve occupare di organizzare al meglio giochi olimpici e paralimpici. Poi c’è un’altra struttura pubblica che deve seguire al meglio nei tempi previsti e nel minor tempo possibile delle opere che sono molto poche quelle indispensabili e qualcun’altra considerata essenziale e propedeutica, come la parte viaria e stradale” ha concluso.

Quanto ai contratti di sponsorizzazione Malagò ha sottolineato che “sono già sottoscritti, da settembre ci sarà la scadenza una volta a settimana e verranno formalizzati”.



No del Senato a parità di genere nel linguaggio ufficiale/ Scambio di accuse Lega-Pd

Pubblicazione: 27.07.2022 - [Carmino Massimo Balsamo](#)

Stop in aula alla parità di genere nel linguaggio ufficiale. Bagarre a Palazzo Madama, scontro accesissimo tra i partiti

Nuova ondata di polemiche in Parlamento, bagarre al Senato in seguito al no alla parità di genere e al linguaggio inclusivo nel Regolamento del Senato. A Palazzo Madama si sta discutendo la Riforma del Regolamento del Senato a seguito della revisione costituzionale concernente la riduzione del numero dei parlamentari, ma l'emendamento della grillina **Maiorino** non ha raggiunto la maggioranza richiesta per essere approvato. L'emendamento sulla **parità di genere** nel linguaggio ufficiale è stato

votato da 152 senatori, non sufficienti per raggiungere la maggioranza assoluta. Come riportato dai colleghi di Adnkronos, il testo della **Maiorino** prevedeva, all'articolo 1, che il Consiglio di presidenza stabilisse *“i criteri generali affinché nella comunicazione istituzionale e nell'attività dell'Amministrazione sia assicurato il rispetto della distinzione di genere nel linguaggio attraverso l'adozione di formule e terminologie che prevedano la presenza di ambedue i generi attraverso le relative distinzioni morfologiche, ovvero evitando l'utilizzo di un unico genere nell'identificazione di funzioni e ruoli, nel rispetto del principio della parità tra uomini e donne”*. I no alla **parità di genere al Senato** ha innescato uno scambio di accuse tra centrodestra e centrosinistra, con **Lega** e **Partito Democratico** in prima linea. Il Carroccio non ha utilizzato mezzi termini, la mancata approvazione dell'emendamento è colpa della sinistra: *“Non hanno votato 18 senatrici del campo largo”*. I dem, invece, puntano il dito contro la destra. Durissima la presa di posizione di **Simona Malpezzi**: *“La destra chiede il voto segreto per affossare l'emendamento per introdurre nel Regolamento del Senato la parità di genere nel linguaggio ufficiale. Questa è la destra reazionaria che vuole guidare il Paese: per loro le donne non esistono neanche nel linguaggio”*. Non è tardata ad arrivare la condanna di **Monica Cirinnà**: *“Respinto ora, 27 luglio, con voto segreto l'emendamento per introdurre nel Regolamento del Senato la parità di genere nel linguaggio ufficiale. Se questo è l'anticipo del nuovo Parlamento, abbiamo un motivo in più per lottare con forza. La nostra Italia crede nell'eguaglianza”*.



Dopo 33 anni il Tour de France riapre alle donne. 8 tappe per una futura parità di genere

Dopo una pausa di 33 anni il Tour de France riapre alle donne. Per il momento le tappe stabilite sono soltanto 8 ma gli organizzatori si sono posti l'obiettivo di raggiungere le consuete 21 maschili

Edoardo Martini

[27 Luglio 2022](#)

Dopo una **pausa di 33 anni**, le **donne** sono tornate a **partecipare** all'evento sportivo più visto al mondo: **il Tour de France**. Nei giorni scorsi infatti, **24 squadre di sei cicliste** si sono schierate sugli **Champs-Élysées di Parigi** per iniziare il Tour de France Femmes di otto giorni. Nei **119 anni** di esistenza del tour, le donne hanno gareggiato soltanto cinque volte. Il tour femminile è durato dal **1984 al 1989** ed è stato poi **annullato** a causa della mancanza di sostegno finanziario. **Un interesse che cresce**

“Per le donne salire sul palco, essere elevate attraverso quella piattaforma è davvero la chiave per attirare molto più pubblico, investimenti e **crescita nello sport** a tutti i livelli”, ha dichiarato **Kate Veronneau**, **direttrice della strategia femminile** di Zwift ed **ex ciclista professionista**. “Per le bambine che crescono e si vedono in una varietà di sport ... è potente”.

Quando la ciclista statunitense **Marianne Martin** vinse il primo Tour de France femminile nel 1984 aveva **26 anni** e le cose sembravano **molto diverse** per le cicliste. In particolare, la ciclista non aveva né stipendio né radio. Durante una gara a tappe a **Grenoble**, in Francia, ha guidato davanti al gruppo per oltre 30 miglia. “Non sapevo dove fossero, quindi ho solo spinto avanti, pensando: ‘Mi prenderanno’”, ha ricordato Martin, ora 64enne. “**Ma non l’hanno mai fatto**”. I 10 minuti che ha guadagnato sul gruppo durante quella cruciale gara a tappe, le hanno dato la **sicurezza** di vincere l’intero Tour, che allora era una gara a 18 tappe.

Quando Martin gareggiava, l’**interesse diffuso** per gli **sport** femminili era **limitato**. Ma quel mondo oggi sembra diverso. “Lo sport femminile è di tendenza forte perché le aziende che hanno investito nello sport stanno vedendo rendimenti favolosi”, ha aggiunto Veronneau. In effetti le atlete stanno attirando più attenzione da parte di **fan e marketer**, il che sta portando a credere che le donne siano uno dei migliori investimenti nel settore sportivo.

“Le atlete prendono molto sul serio la **loro responsabilità** di essere modelli perché devono lottare per ogni dollaro di sponsorizzazione”, ha continuato Veronneau. “Sanno che tutto ciò che fanno avrà un impatto sulle **opportunità** che verranno dopo di loro”.

L’obiettivo è quello della parità di genere

La ciclista del team Human Powered Health e medaglia di bronzo olimpica **Lily Williams**, 28 anni, è stata **ispirata** a iniziare a pedalare dopo aver visto il Tour de France maschile in TV in estate con la sua famiglia.

“Penso che certamente se ci fosse stato un Tour de France femminile, avrei iniziato a **pedalare molto prima**”, ha detto Williams, aggiungendo che ha iniziato a pedalare solo un paio di anni fa. “E penso che il mio arco di carriera sarebbe molto diverso”.

La maggior parte delle cicliste del 2022 in sella al Tour **ha meno di 35 anni** e non ha mai avuto l’opportunità di guardare altre donne partecipare a questa manifestazione.

Gli organizzatori di gara si sono posti l’obiettivo di far **crescere il ciclismo femminile** al punto di arrivare ad una possibile **parità di genere**. Per ora, questo significa **8 tappe** invece delle 21 tappe che gli uomini percorrono. Le squadre ciclistiche femminili sono più piccole di quelle maschili e questo fatto rende le 21 tappe eccezionalmente più **difficili** da portare a termine per le squadre femminili dal punto di vista **finanziario, personale e fisico**.

la Repubblica

Firenze

Addio a Celina Seghi, è stata una delle prime campionesse di sci

di Gianmarco Lotti

Aveva 102 anni e viveva a Pistoia

La sua bacheca dice molto di lei, una medaglia ai Mondiali e un numero incredibile di vittorie nei campionati italiani. Ma per parlare di Celina Seghi non bisogna solo dare uno sguardo al palmares, bisogna capire che è stata una pioniera, una delle grandi donne dello sport toscano e italiano, un'atleta in grado di emanciparsi grazie agli sci in un'epoca in cui non era per nulla facile riuscirci. L'ex sciatrice è scomparsa poche ore fa a Pistoia a 102 anni, lasciando un gran vuoto nello sci e nella storia dello sport. "Sciavo con gli uomini e andavo più forte di loro" era solita dire, per sottolineare la sua bravura.

La chiamavano "Regina delle nevi" o anche, in maniera più affettuosa, "Topolino delle nevi". Celina Seghi era nata all'Abetone, in provincia di Pistoia, nel marzo del 1920. Già la nascita fu segnata dalla neve: venne al mondo il 6 marzo, ma la registrarono due giorni dopo (8 marzo, Festa della Donna...) per via della fitta nevicata che bloccò l'Abetone e la vicina Cutigliano.

Se ne va dopo aver superato il secolo di vita, dopo aver portato il nome dell'Abetone in lungo e in largo nel mondo e dopo esser stata una delle donne più vincenti nello sci italiano dell'epoca. C'è chi la definisce una pioniera, chi - a ragione - pensa che avrebbe potuto vincere ancora di più se la sua carriera non fosse stata influenzata dallo scoppio della Seconda Guerra Mondiale. Compagna di scuola di Zeno Colò, altro grande dello sci toscano e italiano, è stata un'autentica fuoriclasse della sua disciplina. Proprio Colò arrivò secondo dietro a Seghi in una storica discesa sul finire degli anni Quaranta sui Monti Sibillini, a conferma che le parole della sciatrice toscana avevano più di un fondamento di verità. Doveva il proprio nome alla sorella di Teresa di Lisieux, dato che la sua famiglia era religiosissima. Si racconta che per non sconvolgere il parroco del paese, la madre le cucì una gonna-pantalone per farla sciare.

Nella sua lunga carriera, Seghi ha vinto ben 37 medaglie ai campionati italiani di sci (25 ori, 7 argenti e 5 bronzi) di cui la prima, nel 1934, ad appena 14 anni conquistando il bronzo nello slalom speciale. L'anno della sua esplosione fu il 1937 quando, sempre ai campionati italiani, vinse l'oro in tre specialità: discesa libera, slalom speciale e combinata. Nel 1941 si prese l'oro e l'argento ai Mondiali a Cortina d'Ampezzo, ma quell'edizione non venne omologata perché, per via della guerra, non parteciparono molte nazioni. Nel 1950 una specie di rivincita: a Aspen, negli USA, ottenne il bronzo ai mondiali nello slalom speciale. Nel 1954 l'ultimo metallo prezioso al collo, ottenuto nello slalom gigante ai campionati italiani.

La carriera di Seghi ha però il fulcro in un episodio che testimonia la sua determinazione e forza d'animo: la vittoria nel prestigioso trofeo internazionale Arlberg-Kandahar. In quell'occasione scese con una spalla fratturata e un dolore lancinante. Arrivò disfatta al traguardo per poi scoprire che il gelo aveva bloccato i cronometri, la gara andava rifatta. Dolorante, Seghi decise di riscendere. Vinse, ovviamente, era la più forte.

Seghi si ritirò dallo sport poco prima dei VII Giochi olimpici invernali di Cortina d'Ampezzo del 1956, ma la montagna rimase nel suo cuore. Anche se in seguito si trasferì a Pistoia, ai piedi teneva sempre gli sci: ha continuato a scendere sulla neve

pistoiese fino alla veneranda età di novanta anni. Dismessi i panni di atleta, ha iniziato anche un'altra vita come insegnante di sci. Non c'erano limiti per lei, tanto che a 81 anni si concesse un volo in parapendio.

Clarissa Tonarelli, curatrice del Museo dello Sci di Abetone (dove una sala è dedicata interamente a Celina), ha scritto di Seghi in un libro: "Celina ha sempre voluto trasmettere ai giovani un messaggio di determinazione nel perseguire la propria strada. Ma ai genitori dei tanti bambini che hanno partecipato a gare come Pinocchio sugli sci, ha sempre detto che a quell'età il divertimento viene prima dell'agonismo".

L'Associazione Maestri Sci Italiani la ricorda così: "La Scuola Italiana Sci piange la scomparsa di Celina Seghi, straordinaria leggenda del mondo degli sport invernali e tra le più grandi campionesse dello sci già prima della guerra. Terminata la carriera alla vigilia dei Giochi Olimpici di Cortina d'Ampezzo 1956 divenne maestra di sci, attività che le permise di continuare a coltivare la sua smisurata passione per lo sci".

La Fisi, Federazione Italiana Sport Invernali, la ricorda come una "leggenda del mondo dello sci alpino e tra le più grandi campionesse della disciplina già prima della guerra. Una delle prime sciatrici alpine italiane, detentrici di un palmares straordinario. Il Presidente Flavio Roda, tutta la Federazione Italiana Sport Invernali e tutto il mondo degli appassionati degli sport di montagna sono vicini alla famiglia in queste ore di triste dolore".

L'assessore pistoiese Alessio Bartolomei le ha dedicato un post su Facebook: "Un estremo deferente saluto a Celina Seghi, nata ad Abetone il 6 marzo del 1920, la più medagliata campionessa italiana di sci di tutti i tempi. Alla veneranda età di quasi cento anni continuavi a fare la madrina di tante gare fra lo stupore e l'ammirazione dei giovani campioni. Adesso puoi raggiungere il tuo fraterno amico di infanzia e compaesano Zeno Colò con il quale nel 1950 ad Aspen, con due ori ed un argento lui ed un bronzo tu, dimostraste al mondo che cosa fosse lo sci alpino italiano in versione abetonese".

"Ci lascia l'impareggiabile Celina Seghi, la "Signora delle Nevi" campionessa dello sci mondiale. Ha vissuto sempre con profondo amore per la sua terra natale dell'Abetone e la Toscana, che la terra ti sia lieve" è invece il ricordo del presidente della Regione Toscana Eugenio Giani.



“Free to Run”, il documentario dedicato alle runner afgane Zeinab e Zahra

LIFESTYLE

27 lug 2022 - 15:48

he North Face presenta il docu-film che racconta la missione di “Free to Run”, organizzazione no profit - fondata nel 2014 dall’ultrarunner Stephanie Case - che utilizza lo sport come strumento di emancipazione e istruzione, aiutando a

trasformare le vite di migliaia di donne e ragazze in regioni afflitte dalla guerra. Il documentario, con protagoniste le due studentesse afgane, s'intreccia con un momento storico come la caduta di Kabul e il ritorno dei talebani al potere “Free to Run” è un documentario che racconta la missione dell’organizzazione omonima, che utilizza lo sport come strumento di emancipazione e istruzione, aiutando a trasformare le vite di migliaia di donne e ragazze in regioni afflitte dalla guerra. In particolare, racconta di Zeinab e Zahra, due donne afgane che incarnano i principi alla base dell’organizzazione e lo spirito di tante altre donne in Afghanistan che credono nell’istruzione e nel progresso.

L’organizzazione

A fondare l’organizzazione no profit “Free to Run” è stata nel 2014 l’ultrarunner Stephanie Case. L’organizzazione mira a consentire alle donne e alle ragazze di dedicarsi in modo sicuro e con coraggio alle attività outdoor e utilizza lo sport come strumento di emancipazione e istruzione, aiutando a trasformare le vite di migliaia di donne e ragazze in regioni colpite dalla guerra. Stephanie Case è un’attivista e un’avvocata per i diritti umani, da sempre impegnata a tutelare i diritti delle donne. Mentre era impegnata nella preparazione del TOR450 (gara nella quale ha conquistato il terzo posto assoluto, battendo il record di percorso femminile di 30 ore), ha lavorato dietro le quinte con la “Free to Run” per organizzare una spedizione di sole donne, guidata da donne, in Afghanistan.

Il documentario

The North Face ha deciso di supportare la sua atleta, affiancandola nel progetto di questo documentario realizzato da Carrie e Tim Highman della casa di produzione DreamLens media. Il documentario racconta la storia di due donne afgane, Zeinab e Zahra, che rappresentano perfettamente i principi alla base dell’organizzazione “Free to Run” e lo spirito di tante altre donne in Afghanistan che credono nell’istruzione e nel progresso.

Zeinab e Zahra

Zeinab studiava all’American University di Kabul quando ha conosciuto due ragazze che si stavano allenando per un’ultra-maratona con “Free to Run” e si è unita al programma nel 2017. Per Zeinab, impegnata negli studi e in un lavoro che la aiutasse a sostenersi economicamente, le sessioni di “Free to Run” rappresentano una fonte di motivazione e un incoraggiamento a uscire dalla zona di comfort. Zeinab ha così potuto affrontare più maratone e ha trovato la forza per sfidare la società, cercando di cambiare la percezione di ciò che le donne possono fare nel suo Paese. Per Zahra invece, il sogno di contribuire a migliorare la vita delle donne in Afghanistan inizia con l’istruzione. Prima donna della sua famiglia a diplomarsi, Zahra si è laureata in Economia e commercio all’Università di Kabul e ha scoperto “Free to Run” in un momento in cui cercava nuovi stimoli e nuove fonti di ispirazione. Il running le ha offerto una nuova prospettiva, mettendola in contatto con gli altri e aiutandola a esplorare il mondo che la circonda. Per Zahra e Zeinab, “Free to Run” ha rappresentato un’opportunità non solo di sviluppare le proprie capacità, ma anche di sostenere altre donne afgane a fare lo stesso. Entrambe accettate con borse di studio Fulbright per le università degli Stati Uniti, sperano di continuare il loro percorso e non vedono l’ora di tornare a casa per creare un cambiamento positivo.

I talebani di nuovo al potere

Poi, sotto gli occhi del mondo, i talebani hanno iniziato a riprendere il controllo del Paese, distretto per distretto, provincia per provincia. Il 15 agosto Kabul è caduta e Stephanie Case e i membri del consiglio di “Free to Run” si sono immediatamente

concentrati sull'evacuazione della squadra dal Paese. Dopo quasi 10 anni di progressi, l'organizzazione e migliaia di donne e ragazze avevano davanti un futuro pericolosamente incerto. In questo momento di incertezza, paura e tristezza, Stephanie Case ha trovato la determinazione, raddoppiando il suo impegno ad affrontare TOR450 non solo per se stessa, ma per ispirare le donne di tutto il mondo. Nonostante gli eventi sconvolgenti, la coppia di registi Carrie e Tim Highman hanno continuato a filmare, catturando un momento storico davvero unico attraverso gli occhi di Stephanie Case, la sua forza e la sua incredibile fiducia nel potere delle donne che la circondano. **“Dovremmo lottare collettivamente per cambiare l'attuale status quo in Afghanistan”**

Per Zahra e Zeinab, la fiducia nel potere dell'istruzione, dello sport e del legame con il proprio Paese rimane, nonostante le sfide che sanno di dover affrontare. È una convinzione che Zahra sottolinea essere in grado di cambiare la vita in meglio: “Da quando i talebani hanno preso il potere in Afghanistan, le ragazze che hanno superato il sesto anno di età non possono frequentare la scuola per più di otto mesi. È triste. Credo che l'istruzione sia la chiave del successo, che le donne afgane abbiano il diritto di ricevere un'istruzione e che dovremmo lottare collettivamente per cambiare l'attuale status quo in Afghanistan come cittadini del mondo”. Per Stephanie Case, il terzo posto al TOR450 è solo un'altra tappa del suo viaggio, mentre segue il suo scopo e lavora per trovare nuovi modi per far sì che “Free to Run” continui a cambiare vite. “Operare in situazioni impossibili fa parte del Dna di 'Free to Run' - e di qualsiasi ultrarunner. Continueremo a sostenere le donne leader nelle aree di conflitto, in ogni loro passo”.



Donna
moderna NEWS

TENDENZE

Lavoro: le soft skills che ti insegna lo sport

26 07 2022

Flora Casalnuovo



Per farti assumere o promuovere, copia gli sportivi. Perché oggi in ufficio contano soft skills che impari sui campi da gioco: lo spirito di squadra, l'autostima, il coraggio. E anche la capacità di gestire una sconfitta

- [Il talento non basta](#)
- [L'autostima](#)
- [L'arte del fallimento](#)
- [Il benessere mentale](#)
- [Una nuova idea di leadership positiva e gentile](#)

Se stai cercando il tuo primo impiego o vuoi dare slancio alla carriera, **copia gli sportivi**. Che **gli atleti possano essere d'ispirazione anche nel mondo del lavoro** è risaputo, ma oggi le società di selezione del personale danno sempre più peso a qualità da gara, come lo spirito di squadra e la resilienza. Non solo: diverse ricerche dimostrano che avere un passato sportivo facilita le promozioni. **Ma su quali caratteristiche bisogna puntare?** La risposta arriva da un libro: *Gameday. Perché le ragazze devono imparare a correre dietro a un pallone* (Gribaudo), scritto da **Monica D'Ascenzo**, giornalista de *Il Sole 24 ore* e responsabile del blog *Alley Oop - L'altra metà del Sole*. «È un periodo difficile, tra pandemia e guerra che picchiano duro sull'economia e, quindi, anche sul mercato del lavoro» spiega D'Ascenzo. «Ecco perché le famose soft skills (le abilità non tecniche) sono più importanti di una laurea a pieni voti. E lo sport ce ne insegna parecchie».

Il talento non basta

Una su tutte? **La consapevolezza che il talento non basta.** «Me l'ha confessato la cestista Cecilia Zandalasini, che a 26 anni ha già girato il mondo (e vinto ovunque) e oggi gioca alla Virtus Bologna» spiega la giornalista. «Sin da piccola le ripetevano che era la più brava e, spesso, anche noi donne lo siamo, con i voti da record e un curriculum impeccabile, ma poi faticiamo ad arrivare al vertice. Ci manca la strategia, la tattica degli sportivi che si allenano in modo scientifico e affinano tante altre qualità oltre al talento».

Tra le più determinanti spicca la capacità di alzare la mano, di assumersi rischi e responsabilità, che è l'arma sfoderata da **Cristiana Girelli**, attaccante delle Azzurre di calcio che stanno giocando gli Europei in Inghilterra. «Per lei, vuol dire tirare il rigore più difficile, quello decisivo» prosegue D'Ascenzo. «Noi donne siamo un po' carenti su questo fronte: dovremmo imparare ad alzare la mano più spesso».

Lo dimostra anche uno studio di Banca d'Italia sui risultati nei test di assunzione a risposte multiple, in cui gli uomini si buttano anche se non sanno la risposta e magari la azzeccano, mentre noi lasciamo in bianco e conquistiamo quindi un punteggio minore.

L'autostima

Per tirare i rigori, certo, ci vuole anche tanta autostima. Ne hanno da vendere le nuove leve del nuoto che hanno sbancato i Mondiali di Budapest, dal duo Santoro-Pellacani fino a Benedetta Pilato e a Thomas Ceccon, o le Farfalle della ginnastica ritmica che hanno appena conquistato una doppietta di ori agli Europei: giovani, sfrontati al punto giusto e sicuri. «Lo vediamo anche noi: le persone che hanno un passato sportivo nel curriculum si confermano ottime scelte e se li seguiamo nel tempo notiamo che fanno carriera» racconta Carola Adami, ceo di Adami e Associati, leader nella ricerca e selezione del personale. «Quindi, se anche non abbiamo fatto agonismo, possiamo tranquillamente ispirarci alle routine dei campioni».

L'arte del fallimento

L'autostima va di pari passo con un'altra soft skill: l'arte del fallimento. Perché se cadi, devi rialzarti senza perdere fiducia in te stessa. A Monica D'Ascenzo l'ha raccontato la pallavolista [Paola Egonu](#), che ha vissuto sulla sua pelle il tonfo alle [Olimpiadi di Tokyo](#), quando tutte davano lei e le azzurre per favorite. «Qui il trucco è contestualizzare, ovvero analizzare la situazione e limitare il fallimento al singolo caso. Lei, Paola, ha capito che aveva perso un trofeo, non distrutto una carriera. Non doveva mettersi in discussione come professionista e, soprattutto, come

persona. Così mi è piaciuto molto il **tennista [Jannik Sinner](#)** quando a Wimbledon ha ammesso con candore che alla sua età è normale perdere contro un mito come Novak Djokovic».

Il benessere mentale

La “testa”, insomma, oggi conta più che mai: **essere consapevoli, equilibrati e risolti fa la differenza**. Come hanno mostrato la **tennista [Naomi Osaka](#)** e la **ginnasta [Simone Biles](#)**, che hanno deciso di scendere dalla giostra, anche solo per qualche giro, e non si sono vergognate della loro scelta. «La capacità di guardarsi dentro è vitale, insieme all’empatia» aggiunge Carola Adami. «Il mondo del lavoro ormai vive in perenne cambiamento e per farne parte serve una buona stabilità psicologica. Consiglio a tutti di **investire sul proprio benessere mentale**: ognuno trova la sua strada, che siano lo yoga o la mindfulness, la corsa o il volontariato. L’importante è rimanere centrati e resistere. Rubiamo ancora un paragone allo sport: la carriera assomiglia a una maratona, non a una gara di velocità e serve essere saldi e dosare l’energia per andare avanti a lungo».

Una nuova idea di leadership positiva e gentile

Lo sanno bene le Azzurre del calcio: hanno esordito agli Europei con una bruciante sconfitta, ma l’attaccante Cristiana Girelli ha promesso che avrebbero continuato a sfoderare grinta e coraggio. «È il famoso coraggio di rischiare» conclude Monica D’Ascenzo. «Cristiana è una giocatrice solare, ha un carattere aperto e giocoso. Sa essere una tipa tosta, quando serve, ma non per questo diventa arrogante e antipatica, come tanti suoi colleghi maschi che si fanno rispettare solo a suon di urla e occhiate. Dalle donne dello sport facciamoci ispirare anche per questa nuova idea di leadership positiva e gentile».



Uisp: piscine a rischio chiusura per il caro bollette

Di **Redazione** | 28 Luglio 2022 alle 10:30

Pacciani: "La Uisp è disponibile ad ogni sacrificio, ma le amministrazioni devono rendersi conto che così non è più possibile andare avanti"

Di [Redazione](#) | 28 Luglio 2022 alle 10:30

Il rischio chiusura invernale per le attività natatorie a Siena e provincia c'è tutto. I costi energetici alle stelle hanno messo in forte sofferenza anche la Uisp, che sta cercando soluzioni con i comuni di riferimento per provare a farcela, nonostante tutto.

Certo è che tutti i piani di investimento fatti in questi anni sono saltati e i conti vanno rivisitati: i comuni coinvolti sono quelli di Siena, Abbadia San Salvatore, Castelnuovo Berardenga e Montepulciano.

“La Uisp da parte sua è disponibile ad ogni sacrificio, ma il rischio chiusura non è da sottovalutare se non si troveranno i fondi necessari per andare avanti” ha detto **Simone Pacciani presidente del comitato Uisp di Siena**.

QUOTIDIANONAZIONALE

LA NAZIONE

MASSA CARRARA

Atletica Uisp Marina Best personal di Nicola Giannoni Bene Anna Forti

Ancora risultati di rilievo per l'Atletica Uisp Marina del presidente Mauro Fantoni. Buon tempo per Nicola Giannoni (M35) che nella mezza maratona (21 chilometri) di Milano, migliora il proprio personale portandolo da 1h26' a 1h20'. Non riesce invece ad abbassare il tempo Francesco Salvatori (M35) che per problemi fisici alla maratona di Vienna non migliora il risultato di 2.41 ottenuto nel 2021 sempre a Vienna. Buonissimo tempo e secondo posto per Anna Forti che nel "Città di Massa", la manifestazione organizzata per l'inaugurazione della nuova pista, si è cimentata nella gara dei 1500 metri (gara per lei impropria in quanto si sta preparando per i 400 metri ostacoli e per gli 800 metri) ottenendo malgrado tutto, un eccellente 5'04" nei 1500. Questi risultati si aggiungono al titolo tricolore vinto da Riccardo Vaira nel decathlon a Salerno con 5889 punti nella categoria master 50-55.

Domani secondo appuntamento con i Giochi della Gioventù al campo scuola di Marina (ritrovo ore 8.30, inizio gare ore 9). I giochi continueranno poi l'11 agosto e il 9 settembre; mentre il 21 agosto sono in calendario le gare di triathlon nella pineta della piscina

comunale e il 25 settembre con l'atletica al bagno Morgana con corsa a ostacoli. L'incasso sarà devoluto alla ricerca sul cancro.



Enna sabato serata al quartiere A Chiazza: ci sono anche le “Fiabe Animate”

Riccardo Luglio 27, 2022 1 min read

C'è ancora tempo per potersi iscrivere alla singolare iniziativa promossa dal quartiere A Chiazza in occasione del sabato dello Street Food del 30 luglio. Infatti nel tardo pomeriggio intorno alle 19 grazie alla collaborazione con la Uisp per piccoli dai 6 anni in su ci sarà la possibilità grazie a delle volontarie dell'ente di promozione sportiva di partecipare alla Fiaba Animata, ovvero un racconto fiabesco raccontato anche attraverso l'attività motoria. Chi volesse partecipare potrà mettersi in contatto con i responsabili dell'associazione A Chiazza.

Dopodichè il programma prevede la consegna del Palio da parte dei rappresentanti della Compagnia Arcieri del Castello, vinto proprio dal quartiere a Chiazza al Palio dei quartieri dello scorso 3 luglio. Alla consegna oltre che il presidente dell'Associazione Arcieri del Castello Gaetano Campisi, l'artista che lo ha realizzato Luigi Previti. La serata continuerà con la Musica Itinerante dell'artista “Chiazzaro” Ivan Di Stefano e contestualmente avrà inizio la serata di Street Food.